



European Superkids Online

Manuale per insegnanti



I CONTENUTI DEL MANUALE

INTRODUZIONE	3
IL PERCORSO – DALLE EMOZIONI ALLA CITTADINANZA DIGITALE	5
LE TEMATICHE	5
Il cyberbullismo	6
Il sexting	7
L’adescamento online - grooming	8
I VIDEO.....	9
CYBERBULLISMO - IL VIDEO	9
Lezione 1 - cyberbullismo - schema di lavoro	11
Cyberbullismo - gestire le attività	12
SEXTING E ADESCAMENTO – IL VIDEO	13
Lezione 2 sexting – Schema di lavoro	14
Sexting e adescamento - gestire le attività	15
I DIRITTI ONLINE.....	17
LEZIONE 3 – I DIRITTI ONLINE	19
BIBLIOGRAFIA	20
ALLEGATI	21
Allegato 1 - É vero / non è vero.....	21
Allegato 2 - Il comitato – lavoro di gruppo.....	22
Allegato 3 - Il comitato - discussione.....	23
Allegato 4 - Il Processo	24
Allegato 5 – i fogli di ruolo	24
Allegato 6 – L’adescamento – le domande	26

Autore
Mauro Cristoforetti

Con il supporto di:
Giulia Mancuso
Brunella Greco
Claudio Morici
Cristina Casatta



Save the Children
Italia ONLUS

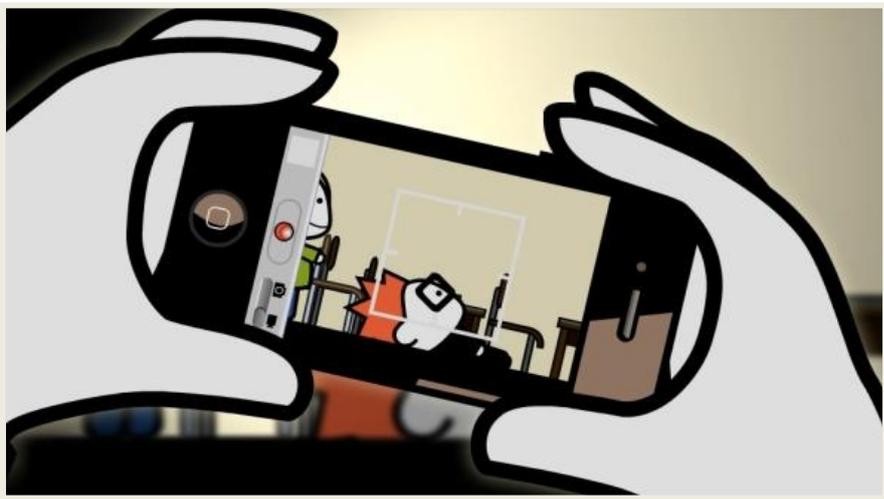
Save the Children Italia
Tel. 06 4807001
info@savethechildren.it
www.savethechildren.it

INTRODUZIONE

La tecnologia sta cambiando il mondo sempre più rapidamente, con un impatto innegabile sulla vita di tutti. I più giovani, in particolare, crescono in un mondo che offre loro continui stimoli digitali, attraverso l'accesso ai social network, ai giochi, alla musica, a video di ogni tipo. Attraverso gli strumenti tecnologici i giovani comunicano e, spesso, conoscono nuove persone, acquisiscono informazioni e vanno alla scoperta del mondo, addentrandosi, a volte, anche nella sfera più intima, quella affettiva e sessuale. Sono bisogni universali e che esistono a prescindere dalle tecnologie. Per gli adulti può essere difficile comprendere le implicazioni quotidiane, ma per i ragazzi le interconnessioni tra vita e tecnologia sono la normalità. Nonostante ciò, alcuni rischi che fanno parte del mondo digitale possono non essere percepiti come tali ed è dunque compito degli adulti, inclusi gli insegnanti, affrontarli con l'obiettivo di prevenirli.

Per questo motivo la Commissione Europea ha scelto di finanziare progetti che hanno l'obiettivo di supportare gli insegnanti in questa fase di passaggio al mondo digitale, fornendo loro strumenti concreti e informazioni utili a prevenire certe situazioni di rischio e a gestirle al meglio nel caso si verificano. In particolare "European Superkids Online", co-finanziato dalla Commissione Europea - DG Giustizia, Libertà e Sicurezza nell'ambito del Programma Daphne III, è un progetto realizzato in quattro paesi (Polonia, Spagna, Danimarca e Italia), ognuno dei quali ha sviluppato dei moduli su tematiche specifiche: basandoci su interviste e focus group condotti con ragazzi tra i 10 e 13 anni e sui dati statistici relativi all'uso di internet da parte dei pre-adolescenti, sono state scelte 3 tematiche: **cyberbullismo**, **sexting** e **adescamento**.

A partire da queste tematiche si è pensato di realizzare due video didattici e interattivi che affrontano le questioni da punti di vista differenti. L'idea è quella di permettere agli studenti di cambiare prospettiva e, attraverso i giochi di ruolo, di vivere le problematiche in questione, di acquisire strumenti per gestire i rischi e, infine, di mettersi nei panni degli altri.



Uno degli obiettivi di questi [I video ci permettono di usare il linguaggio dei ragazzi](#) moduli, inoltre, è quello di trasformare l'esperienza online dei ragazzi in una palestra di cittadinanza, per imparare a conoscere i propri diritti e quelli degli altri.

Abbiamo scelto di rivolgerci agli studenti della secondaria di primo grado perché questi problemi li riguardano da vicino. Questa è un'età in cui cambia il modo di utilizzare gli strumenti tecnologici, che diventano sempre più un mezzo di socializzazione, con la conseguente esposizione a una serie di rischi. È con loro che deve essere fatta la prevenzione.

In questa guida troverete:

- Una breve introduzione teorica sul percorso educativo proposto e sul fenomeno Nuovi Media.
- Tre lezioni dettagliate con attività sui video interattivi.
- Suggerimenti su come guidare la discussione con i ragazzi e le ragazze.
- Riferimenti per trovare ulteriori informazioni sulle tematiche trattate.

Questo manuale è stato scritto e pensato per essere utilizzato nella scuola secondaria di primo grado, ma può essere utilizzato anche in altri contesti:

- Scuole secondarie di secondo grado,
- Centri di aggregazione e centri aperti.
- Formazione del personale docente.

Se lo usate in contesti formativi, ricordate sempre di citare la fonte.

Se hai usato il manuale e i video mandaci le tue impressioni scrivendo allo [staff](#)

IL PERCORSO – DALLE EMOZIONI ALLA CITTADINANZA DIGITALE

Attraverso i Nuovi Media bambini e ragazzi si esprimono, si divertono e si mettono in gioco: creare un profilo, scegliere cosa postare, e così via, diventano azioni importanti nella quotidianità dei giovani che devono gestire la propria vita anche online. Inevitabilmente i video che proponiamo affrontano situazioni forti a livello emotivo proprio perché rappresentano situazioni difficili da gestire. Da questa difficoltà e dalle emozioni suscitate prende il via il percorso educativo proposto, al fine di rielaborare i vissuti che gli studenti già conoscono, ma su cui spesso non si fermano a riflettere.

Quasi sempre, infatti, durante i laboratori con gli studenti, emergono situazioni reali vissute dai ragazzi ma che devono essere rielaborate. La consapevolezza del proprio vissuto può nascere dal confronto interno al gruppo classe, confronto favorito dall'insegnante che gestisce/conduce la riflessione. L'insegnante dovrebbe focalizzare l'attenzione dei ragazzi e delle ragazze sugli elementi chiave, per aiutarli ad acquisire le abilità necessarie a gestire efficacemente emozioni e comportamenti.

Il percorso si conclude con un lavoro di collegamento tra il mondo online e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, diritti che acquisiscono un'importanza nuova agli occhi degli studenti, perché si riempiono di significati collegati alle loro esperienze quotidiane.

LE TEMATICHE

Come accennato precedentemente, attraverso questo manuale che accompagna i video interattivi, ci si propone di affrontare 3 problematiche: il cyberbullismo, il sexting e l'adescamento.

Mentre i video, per ovvi limiti legati allo strumento, propongono consigli e regole, è bene capire con la classe i problemi che stanno alla radice di tali fenomeni, sviscerando le situazioni attraverso attività specifiche.

Prima di procedere, tuttavia, dobbiamo comprendere cosa intendiamo per "sicurezza e utilizzo dei Nuovi Media". Dal nostro punto di vista, infatti, molto dipende dal ruolo che questi strumenti hanno nell'economia della giornata di bambini e adolescenti e dal rischio che il loro uso cominci a prevalere a discapito di spazi di aggregazione concreti, di attività sociali, ricreative, sportive. I problemi nascono quando i ragazzi e le ragazze cominciano a soddisfare, attraverso questi strumenti, bisogni profondi che dovrebbero trovare risposta nella vita reale (come nel caso in cui, per esempio, risulta loro preferibile flirtare online piuttosto che con i propri coetanei in carne e ossa, ecc.). Il pericolo, quindi, risiede nell'utilizzo sostitutivo anziché integrativo delle tecnologie. In tal caso, il ruolo dei Nuovi Media diventa eccessivo sia quantitativamente che qualitativamente, in quanto per crescere è necessario sia sviluppare relazioni significative con persone vere, cui legarsi affettivamente, sia apprendere e sperimentarsi concretamente all'interno di contesti sociali reali¹.

Scarica la guida per Insegnanti [Verso una cittadinanza digitale](#)



I nuovi media dovrebbero aiutare la socialità, non isolare.

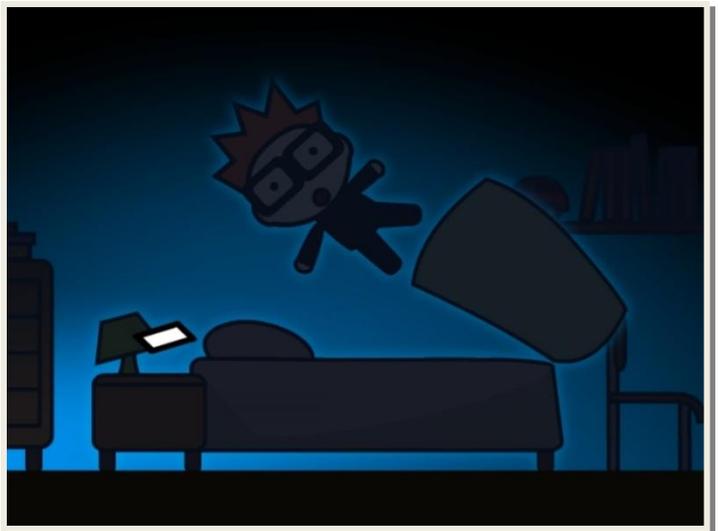
Ma cosa sono CYBERBULLISMO e SEXTING? Come avviene l'ADESCAMENTO via internet? Molti elementi che li contraddistinguono sono stati illustrati e approfonditi nei video (che consigliamo di vedere ora).

Il cyberbullismo

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole.

Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- L'impatto: la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online.)
- La possibile anonimità: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile
- L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando



Gaetano viene svegliato di notte nel proprio letto da un SMS

l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa.)

- L'assenza di limiti temporali: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat). Il cyberbullismo è un fenomeno che va affrontato a scuola perché è quasi sempre strettamente legato a questo luogo. Sono numerosi gli episodi di cyberbullismo più o meno gravi che abbiamo individuato nella maggior parte delle classi incontrate nella fase preliminare del progetto.

È IMPORTANTE SAPERE CHE

Non rientra nei casi di bullismo la situazione in cui due ragazzi, simili in termini di forza fisica, litigano tra loro o fanno la lotta; o quando i protagonisti coinvolti sono adulti e minori. Se, per esempio, è un professore ad essere vessato, non si parla di cyberbullismo.

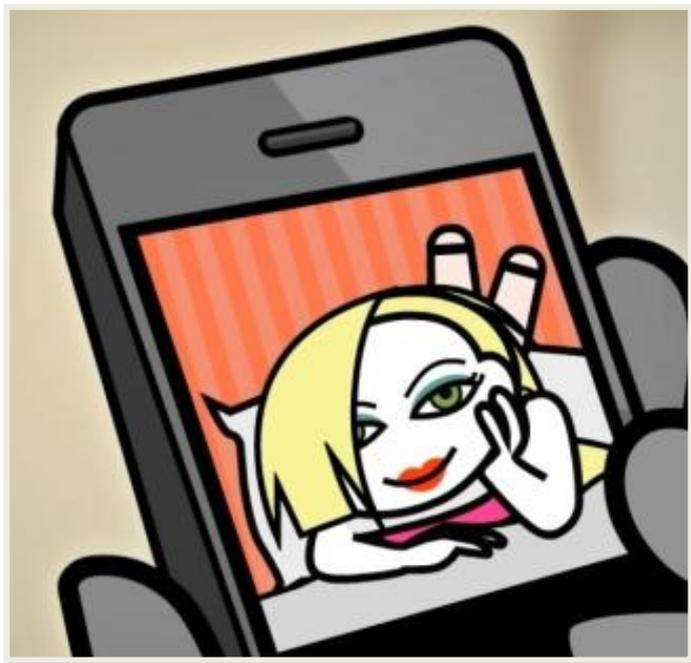
Il sexting

Il sexting (dall'inglese, sex e texting) è la pratica di inviare o postare messaggi di testo (sms) e immagini a sfondo sessuale, tra cui foto di nudo o semi-nudo, via cellulare o internet (Levick & Moon 2010).

È un fenomeno recente ma piuttosto comune tra gli/le adolescenti, quando si trovano nella fase di scoperta della propria identità e, in particolare, della propria sessualità. Il fenomeno si verifica più frequentemente tra i ragazzi delle superiori e proprio per questo è importante la prevenzione durante gli anni della scuola secondaria di primo grado. Dare/diffondere un'immagine "provocante" di se stessi può rappresentare un "regalo" molto intimo o divertente per un fidanzato o una fidanzata; può anche rappresentare un modo per dimostrarsi "adulti" o "più maturi" non solo agli occhi degli altri, ma anche verso se stessi; può anche essere un modo per gestire, a livello inconsapevole, le tante insicurezze tipiche

dell'età adolescenziale.

A differenza di altri contesti, grazie alle caratteristiche degli strumenti tecnologici, i giovani possono sperimentarsi e "osare" con più libertà e meno pudori. L'utilizzo delle nuove tecnologie e l'impatto che quest'uso ha nella modalità in cui il fenomeno si manifesta e nelle conseguenze che alcuni comportamenti possono avere nella vita degli adolescenti coinvolti, richiede, invece, una serie di riflessioni:



Quando la foto è sul cellulare o sul pc di un altro sei ricattabile

- **il controllo.** Quello che si invia tramite cellulare o si posta online è praticamente impossibile da eliminare in forma definitiva: il rischio è di esporsi anche a possibili ricatti. Chi accede a queste immagini/video, le può usare facilmente per danneggiare volutamente chi è ritratto: un ex fidanzato/a che vuole vendicarsi o un cyber bullo possono diffondere questo materiale con estrema facilità e le vittime non avranno mai la possibilità di eliminarlo in modo definitivo.

- **la reputazione.** Immagini troppo spinte o provocanti, possono nuocere alla reputazione di chi è ritratto, creare problemi con nuovi partner, o addirittura influenzare i futuri rapporti di lavoro. Definizione pedop

- **adescamento da parte di adulti potenziali abusanti.** Dando una certa immagine di sé online, magari sul profilo di un Social Network, si possono attirare persone sessualmente interessate ai minori e che potrebbero essere incentivate ad accedere ai dati personali dei giovani utenti o a tentarne un adescamento.

È IMPORTANTE SAPERE CHE

queste immagini e video rientrano nella definizione di pedopornografia o pornografia infantile. Con la LEGGE 1 ottobre 2012, n. 172 è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote sullo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori, in particolare si definisce: Articolo 20.2 - Reati relativi alla pornografia infantile

2. Ai fini del presente articolo, l'espressione "pornografia infantile" definisce ogni tipo di materiale che rappresenta visivamente un bambino che si dà ad un comportamento sessualmente esplicito, reale o simulato, o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino per scopi essenzialmente sessuali.

Produrre questo materiale, e soprattutto diffonderlo, è reato penale.

L'adescamento online - grooming

Il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti, utilizzano per indurre, per indurre i ragazzi e/o le ragazze a superare le resistenze emotive e instaurare con loro una relazione intima e/o sessualizzata.

Queste persone utilizzano strumenti come le chat, gli SMS, i social network, per entrare in contatto con i ragazzi e le ragazze



Dopo i primi contatti, si informano sul livello di privacy che il minore può garantire (dove è situato il computer in casa, se i genitori sono presenti, ecc.) e dopo aver ottenuto queste informazioni avviano un processo finalizzato a conquistarne la fiducia. Questo è possibile, ad esempio, condividendo in un primo momento interessi comuni (musica,

attori/attrici preferiti, hobby, ecc.) per passare, poi, a confidenze di natura sempre più privata e intima. In questa fase può verificarsi lo scambio di immagini, non sempre a sfondo sessuale (almeno in un primo momento); quando l'adulto è certo di non correre il rischio di essere scoperto, inizia la fase dell'esclusività, condizione necessaria per rendere impenetrabile la relazione a persone esterne. È in questo momento che può avvenire la produzione, l'invio o lo scambio di immagini – anche attraverso l'utilizzo di una webcam - a sfondo sessuale esplicito e la richiesta di un incontro offline. Il minore stesso viene sollecitato a inviare sue immagini e/o video. Le stesse immagini/video oppure i testi inviati dal minore possono poi essere utilizzati in forma ricattatoria in seguito ad un suo eventuale rifiuto nel continuare il rapporto online o nell'avviare una vera e propria relazione sessuale.

Contrariamente a quanto si può pensare, non sono solo le ragazze a essere esposte a questa tipologia di rischio; i ragazzi maschi, disorientati rispetto alla costruzione della propria identità e orientamento sessuale, possono essere particolarmente vulnerabili e quindi ugualmente esposti alla possibilità di entrare in contatto con adulti potenzialmente abusanti.

(tratto dalla Guida per Genitori "Educazione e Nuovi Media")

È IMPORTANTE SAPERE CHE

- il 23 ottobre 2012, è stato introdotto nel nostro codice penale il reato di "adescamento di minori" (art.609 undicies c.p.) anche tramite internet (grooming).

Il 48% delle vittime ha tra i 13 e i 14 anni (Munro 2011), per cui è importante fare prevenzione alle scuole secondarie di primo grado.

I VIDEO

Suggerimenti

- Consigliamo di vedere i video su schermo grande con tutta la classe, per evitare che i ragazzi vadano a vedere prima le possibili soluzioni.
- Prima di iniziare il laboratorio spostate i banchi e fate mettere i ragazzi in cerchio insieme a voi.

I video proposti propongono due punti di vista differenti sulle tematiche in esame. Alla fine di ognuna delle due parti di cui il video è composto, vengono presentate 3 soluzioni alternative, con l'invito a indicare quella migliore. Le attività suggerite, si inseriscono prima della visione delle tre possibili conclusioni dei video. In questo modo l'insegnante ha la possibilità di sondare le impressioni della classe e approfondire gli eventuali problemi. Entrambi i video sono introdotti da due personaggi adulti che hanno il ruolo di supportare i protagonisti. A loro spetta anche il compito di commentare le scelte dei ragazzi.

CYBERBULLISMO - IL VIDEO

Il video di Gaetano viene introdotto da un coach. La classe viene intesa, infatti, come un ring, dove alcuni suoi protagonisti si relazionano in modo conflittuale. Il primo punto di vista è quello di una compagna, una di quelle persone che assistono in modo passivo a ciò che succede a scuola e online, senza mai intervenire. Ma nel cyberbullismo, come si vede nel video, cliccare su "*mi piace*" come fa la ragazzina, ha un impatto sulla

situazione, perché contribuisce ad isolare Gaetano e a diffondere foto, commenti ... Il ruolo della ragazza, quindi, è quello di introdurci nella storia, ma anche e soprattutto quello di portare l'attenzione della classe su quelle situazioni sempre presenti a scuola e a cui tanti non danno la giusta importanza. La protagonista si trova a un bivio: non ha avuto problemi finora, è sempre rimasta nell'ombra, ma stavolta l'azione è un po' più forte e questo le crea dei dubbi. La scelta di concentrarsi su di lei è strategica: si vuole, infatti, lavorare sul



gruppo, più che su chi compie le azioni di bullismo. Tra gli obiettivi che ci poniamo, infatti, c'è anche quello di creare un gruppo positivo e in grado di gestire le problematiche.

[cliccare "mi piace" contribuisce alla diffusione](#)

Nella seconda parte del video abbiamo la possibilità di conoscere il punto di vista della vittima: dalla sua voce possiamo comprendere cosa significhi subire il cyberbullismo. Il suo ruolo è quello di mostrare alla classe la sua sofferenza, eliminando i possibili alibi (*"tanto si diverte anche lui"*). È probabile che in tante classi sia presente un Gaetano: non sarà facile per lui/lei vedere il video, ma, attraverso l'attività proposta, stiamo dando al gruppo l'opportunità di prendere consapevolezza di cosa succede.

Non fare l'errore di chiedere alla vittima di uscire allo scoperto, lascia alla classe il tempo di assorbire le nuove informazioni. Ricorda che il nostro target è la classe intera e un lavoro come questo richiede tempo.



Quando sei online è difficile controllare le tue informazioni

Gli schemi di lavoro che troverai sono in un'unica pagina, stampali e tienili sotto mano.

Lezione 1 - cyberbullismo - schema di lavoro

Tempi	Descrizione	Obiettivi
IceBreaker: È vero / non è vero		
10	Chiedete ai ragazzi di alzarsi e andare al centro dell'aula. Individuate due postazioni all'interno della stanza, dove i ragazzi potranno collocarsi a seconda che si dichiarino d'accordo o meno con l'affermazione da voi pronunciata, oppure che la considerino vera o falsa. (vedi allegato 1).	-Creare il clima d'aula; -far capire ai ragazzi che vogliamo conoscere la loro opinione.
Video Gaetano – prima parte		
5	Guardate il video e interrompetelo una volta conosciute le opzioni che la compagna propone.	-Introdurre la situazione; -vedere il punto di vista della compagna; -lanciare l'attività.
Il comitato – il lavoro di gruppo		
25	Dividete la classe in tre gruppi: uno rappresenterà i genitori, uno gli insegnanti e il terzo i ragazzi. Distribuite il foglio con la consegna (allegato 2). Spiegate ai ragazzi che avranno 20 minuti di tempo per discutere. Chiedetegli di scegliere 2 rappresentanti per ogni gruppo, un maschio e una femmina, come portavoce.	-Analizzare la situazione da punti di vista diversi; -stimolare il confronto tra pari; -acquisire consapevolezza sulle dinamiche del Cyberbullismo.
Il comitato – la discussione		
20	In un cerchio ristretto il dirigente scolastico (rappresentato dall'insegnante) guida l'incontro, convocato per discutere la situazione di Gaetano (allegato 3). Gli altri studenti formano un cerchio più grande intorno a quello piccolo. Al termine della discussione approfondite come si sente Gaetano.	-affrontare il tema della diversità; -affrontare il bullismo e il Cyberbullismo in classe; -capire il ruolo dei ragazzi e degli adulti.
Video di Gaetano – seconda parte		
5	Introducete la seconda parte del video spiegando che Gaetano ha voluto confidarvi come si è sentito in questi mesi e ha scelto di raccontare la storia dal suo punto di vista.	-Cambiare la prospettiva, -vedere se i ragazzi avevano capito Gaetano.
Video Gaetano – discussione, soluzioni		
20	A questo punto riprendete ciò che era emerso nella discussione precedente e chiedete a ogni partecipante di esprimere, a turno, la propria opinione. Alla fine guardate le soluzioni proposte dal video.	Coinvolgere tutti, anche chi finora non ha parlato; -confrontarle le soluzioni proposte dal coach con le loro
Lavoro finale		
30	Divide la classe nei 3 gruppi precedenti e chiedetegli di scrivere su un cartellone quali regole devono seguire ragazzi, genitori e insegnanti in queste situazioni.	-Realizzare un promemoria che rimanga alla classe e agli insegnanti come strumento di lavoro

Cyberbullismo - gestire le attività

Il ruolo dell'insegnante durante le attività è quello di facilitare lo scambio di opinioni tra i ragazzi e le ragazze, permettendo loro di raccontarsi attraverso i ruoli che vengono loro assegnati (genitori, insegnanti o ragazzi).

Le domande dell'*Allegato 3* servono a guidare la discussione e a fare emergere quelle che dovrebbero essere le responsabilità di ogni gruppo, in modo che siano loro stessi a individuarle. In realtà, in un primo momento, ogni gruppo tenderà di attribuire la colpa agli altri, evitando di assumersi qualsiasi responsabilità. Per questo motivo il dirigente (interpretato dall'insegnante) dovrà insistere nel sollecitare ciascun gruppo a riflettere su cosa si sarebbe potuto fare per prevenire la situazione o evitare che degenerasse.

Alla fine delle attività deve essere chiara ai ragazzi e alle ragazze l'importanza del loro ruolo all'interno di questo tipo di dinamiche e quanto le loro scelte possano risultare determinanti. L'idea è quella di stimolare il senso di responsabilità che i ragazzi e le ragazze devono sviluppare nei confronti di se stessi e degli altri.

Al momento opportuno, è consigliabile introdurre il punto di vista di Gaetano, per sentire direttamente da lui come si è sentito. Auspicabilmente i ragazzi e le ragazze avranno già detto molto su di lui, ma molti risvolti li capiranno solo ora. Al termine della discussione mostrate i finali e commentateli insieme, è importante per sottolineare ancora una volta cosa si può fare.

L'attività finale, successiva alla visione delle possibilità, servirà a definire un insieme di regole condivise, concrete, che consigliamo di scrivere e appendere in classe, in modo da conservare una memoria visibile del percorso.

IL PRETESTO DELLA DIVERSITÀ.

Il pretesto per il bullismo è rappresentato da una presunta diversità: troppo bravo, grasso, immigrato, omosessuale, nuovo arrivato ... Non importa che sia vero, importa che la vittima non sia in grado di difendersi da sola. Chiedete agli studenti di pensare a chi, nella storia dell'umanità, è stato considerato diverso e quali sono state le conseguenze.

Cosa dicono i ragazzi dopo la prima parte

- "ma qual è il problema?" • "magari Gaetano se lo merita"
- "queste cose succedono, è un normale scherzo tra ragazzi e finché i prof non ci fermano, noi andiamo avanti" • "sì, perché i prof ci aiutano a capire i limiti"
- "forse Gaetano si è messo una maschera" – "è vero, Gaetano soffre."
- "I compagni? Chi ride e basta non ha colpe" - "Gaetano però comincia a soffrire quando gli altri cominciano a ridere" – "soffrire? Gaetano sembra divertito"
- "Gaetano è uno sfigato che non è capace di reagire" – "Gaetano è un diverso"
- "questi scherzi vanno bene, si possono sopportare"

E dopo la seconda parte ...

- "Gaetano ha una maschera. Avrebbe dovuto reagire subito. Adesso è tutto più complicato" • "Gaetano nasconde la sua intelligenza"
- "Gaetano non vuole stare solo. Pur di entrare nel gruppo, fa anche cose contro la sua volontà" – "pur di farsi accettare, si è adattato"
- "Nel gruppo ci sono molti che vorrebbero opporsi. Bisogna individuarli e fare gruppo. Basterebbe che Gaetano avesse due/tre persone accanto. Questo servirebbe molto"

SEXTING E ADESCAMENTO – IL VIDEO

Il secondo video viene introdotto da una truccatrice: la nostra protagonista, infatti, subirà una sorta di metamorfosi nel corso del video per sembrare più grande. Questa volta, vediamo prima il punto di vista della vittima, un punto di vista molto forte, difficile da assorbire; una realtà che, come adulti, non vorremmo nemmeno sentire. Ciò che spaventa è che la ragazza si sente speciale e amata. Il video evidenzia bene il momento dell'esclusività, quando la relazione è totalmente impenetrabile. Solo un'amica sa qualcosa, quel che basta per capire.

L'altro punto di vista, infatti, è proprio il suo, quello della "ex migliore amica" che non sa che fare. Parlarne con un adulto rappresenta il tradire la fiducia che è stata riposta in lei. Ci mostra quanto sia difficile, per lei, fare una scelta di questo tipo.

Prima di affrontare questo video, proprio perché impegnativo, faremo un'attività introduttiva, **il processo**, che aiuterà la classe ad entrare nel tema in modo ludico.



L'adulto agisce nell'ombra, manipolando la sua vittima

Lezione 2 sexting – Schema di lavoro

Tempi	Descrizione	Obiettivi
Il processo – la drammatizzazione		
10	Scegliete 3 volontari per la drammatizzazione. Chiedetegli di uscire e studiare i rispettivi fogli di ruolo. Dividete la classe in 3 gruppi, ognuno dei quali rappresenta una giuria che dovrà emettere una sentenza sul caso in questione. (allegati 4 e 5)	-Affrontare il tema del sexting -prepararsi ad affrontare il video -introdurre la questione della fiducia
Il processo – la sentenza		
15	I 3 gruppi si radunano per decidere chi è il colpevole, guidati dalle domande che gli darete. Dovranno scegliere un portavoce che legga la sentenza.	-Spingerli a mettersi in un'ottica adulta e non di rapporti tra pari -capire le ragioni che spingono a fare e inviare certe immagini e -perché queste immagini sfuggono facilmente al controllo
Il processo – il dibattito		
20	Discutete le sentenze con tutti i protagonisti in cerchio. Cercate di distinguere i livelli: spesso viene accusata la vittima, ma quali leggi ha infranto?	Capire -che fare certe immagini può esporti al cyberbullismo; -che esistono implicazioni legali per chi produce immagini pedopornografiche.
Video Adescamento – prima parte		
5	Introducete il video dicendo che quando si perde il controllo di certe foto ci si espone anche a rischi ulteriori ... vediamoli	Acquisire consapevolezza che le relazioni online hanno dei rischi reali.
Video Adescamento – il lavoro di gruppo		
20	Dividete la classe in 4 gruppi e consegnate i fogli con le domande.	Riflettere sulla situazione proposta; confrontarsi sulle relazioni online
Video Adescamento – discussione		
20	Stimolate un confronto sul video, lasciate che il dibattito sia aperto e libero. Segnatevi le cose più interessanti per riutilizzarle successivamente.	Capire le dinamiche dell'adescamento
Video Adescamento – seconda parte		
5	Introducete il video chiedendo cosa potrebbero fare loro se una loro amica fosse in quella situazione.	Cambiare punto di vista
Video Adescamento – conclusioni		
20	Guidate la discussione finale con le domande dell'allegato. Alla fine guardate le soluzioni proposte dal video.	-Capire cosa devono fare gli amici in quella situazione; -capire a chi ci si può rivolgere -trovare soluzioni concrete

Sexting e adescamento - gestire le attività

Il processo affronta una delle situazioni tipo del sexting: l'invio delle immagini al partner e la successiva diffusione. I motivi possono essere tanti, un litigio, un atto ingenuo, il furto delle foto. Ma quello che va sottolineato in questo caso è la questione della fiducia. È un tema che dovrebbe emergere dal dibattito e dalle sentenze dei ragazzi e delle ragazze, ma se così non fosse, è compito dell'insegnante portare l'attenzione di tutti/e su questo punto. Quando si parla di immagini intime la posta in gioco è troppo alta e ciò che viene messo online è praticamente impossibile da eliminare in forma definitiva. Invitiamo gli insegnanti, quindi, a **condividere con i propri studenti il concetto che "Internet è per sempre"**.



Il media non si deve sostituire alle persone reali

Spesso le sentenze puniscono la vittima, colpevole di aver inviato le foto. Compito dell'insegnante è quello di aiutare i ragazzi e le ragazze a distinguere le responsabilità morali da quelle legali: se è vero che la ragazza ha innescato il meccanismo, è altrettanto vero che sono stati gli altri a far circolare le immagini senza il suo consenso, violando la sua privacy.

Inoltre a complicare la situazione esiste il fatto che le immagini una volta online costituiscono materiale pedopornografico e, come tale, la loro diffusione può essere perseguita penalmente.

Se ti chiedono che tipo di immagini sono, spiega che sono molto piccanti, semi-nude.

Questa attività mira a prevenire il sexting, ma soprattutto permette di costruire un buon dialogo con i propri studenti sul tema della sessualità. Attraverso questa attività, l'insegnante può contribuire a renderli/le sempre più sicuri e consapevoli dal punto di vista affettivo-emotivo. A questo punto, gli studenti dovrebbero aver acquisito un certo livello di consapevolezza sulle conseguenze che le loro azioni online possono comportare e sapere a chi rivolgersi in caso qualcosa non sia più sotto il loro controllo.

www.sicurinrete.it/insegnanti/problematiche/sexting/

Dopo il confronto sulle sentenze emesse durante il processo, l'insegnante introduce il video sull'adescamento. Nel farlo, deve sottolineare che "nel dare una certa immagine di sé online si possono attirare persone "a rischio", le quali potrebbero essere incentivate ad accedere ai dati personali e a contattare il giovane utente. Vediamone un esempio".

Concluso il lavoro di gruppo l'insegnante guiderà la discussione con la classe, soffermandosi su ogni domanda e chiedendo più opinioni. Può darsi che la parte maschile della classe si isoli o si comporti come se la cosa non li riguardasse, invece vanno coinvolti e anche loro devono poter dire la loro. Bisogna tenere presente che è molto difficile a quest'età immaginarsi nei panni della ragazzina protagonista del video, ma è importante chiedere loro di fare questo sforzo.

I ragazzi e le ragazze devono potersi confrontare, fare domande, avere un adulto di riferimento che li aiuti a comprendere, come mai, ad esempio, certe sensazioni possono prendere il sopravvento e spingere verso direzioni pericolose. In questo modo saranno meno vulnerabili e manipolabili da parte adulti che potrebbero approfittare della loro ingenuità, curiosità ed eccitazione tipiche della fase della crescita in cui si trovano.

Qualche consiglio da dare ai ragazzi e alle ragazze

> Non fidarti mai dei sentimenti che ti suscita una persona e un'esperienza on-line. Già è difficile nella vita reale, figuriamoci con uno strumento che ti dà solo l'illusione di conoscere bene una persona...

> È preferibile che gli amici conosciuti on-line rimangano tali. E se qualcuno ti chiede un incontro offline, non andare mai solo o sola.

> Non inviare o postare immagini personali e intime. E ricorda che via webcam si può essere facilmente registrati o fotografati. Una tua immagine imbarazzante può essere usata per ricattarti. Le possibilità sono infinite.

> Quando non sai cosa fare in una situazione, parlane con le persone che ti sono veramente vicine, di cui ti puoi fidare. Possono essere gli amici, i genitori, gli insegnanti ... La cosa più importante è avere il coraggio di chiedere aiuto!

> Se vedi un amico o un'amica che ha comportamenti strani, che si isola, come succede nel video ... Parlagli/le e consigliagli/le di parlare.

E se non lo fa, fallo tu!

Scarica l'e-book [Il senso della rete](#)

Una volta vista la seconda parte del video si entra in un'altra ottica, che permette ai ragazzi di immedesimarsi più facilmente, quella dell'amica (ma anche dell'amico, anche un maschio potrebbe rivelare a un amico che sta per incontrare una persona conosciuta online). Torna la questione della fiducia, ma in un'ottica rovesciata: nel processo la violazione della fiducia portava al problema, in questo caso può essere la soluzione. Soffermarsi su quest'aspetto è fondamentale.

Alla fine guardate insieme i finali e tornate a sottolineare che in certe situazioni bisogna chiedere aiuto a qualcuno di cui ci si fida.

In aggiunta alle attività, potete far scrivere degli episodi o opinioni personali in modo anonimo su un foglio da inserire in una scatola, li leggerete solo in un secondo momento

Potrebbe aprire la possibilità a un dialogo a due. I ragazzi hanno bisogno di punti di riferimento. Affrontando questi temi l'insegnante si propone come tale.

Cosa dicono i ragazzi

- “in una situazione come questa io mi farei i cavoli miei”
- “queste sono cose da ragazze”
- “una di 30 anni è una vecchia”

E le ragazze

- “non starei mai con uno di 33 anni”
- “è poco credibile che una di 13 anni si innamori di uno con 20 anni più di lei” - “lei si innamora perché lui la fa sentire speciale, mentre magari gli altri non la capiscono”
- “se io fossi la sua amica, smetterei subito di esserlo”
- “magari l’amica è solo gelosa”
- “ma perché un adulto dovrebbe andare con una ragazzina?” – “se non riescono a soddisfarlo quelle della sua età, perché dovrebbe riuscirci una tredicenne?”
- “la ragazza sembra felice, ma probabilmente non conosce bene i suoi sentimenti”
- “questa ragazza e Gaetano si somigliano, sono entrambi intrappolati nel loro mondo”
- “entrambi nascondono la loro vera identità”
- “entrambi sono soli e non hanno amici”

Ma anche

- “ma se a lei va bene così, che problema c’è?”
- “ma se lui fosse veramente innamorato?”
- “e se aspettano i 18 anni e poi lo dicono a tutti?”

I DIRITTI ONLINE

Durante le prime due lezioni i ragazzi hanno ricevuto molte sollecitazioni. Con l’ultimo incontro cercheremo di dare una cornice a tutto ciò che è emerso, introducendo la Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. Riteniamo, infatti, che insegnare i diritti promuova un atteggiamento empatico verso i compagni (ma anche che verso i coetanei che vivono in altre parti del mondo). Conoscere i propri diritti si riflette sul comportamento dei bambini e dei ragazzi perché insegna loro che esistono anche responsabilità connesse al fatto che **anche gli altri godono degli stessi diritti**.

Per questi motivi proponiamo di rileggere il lavoro fatto nelle prime due lezioni attraverso la Convenzione, andando alla scoperta dei propri diritti e dei collegamenti che hanno con la loro vita (online, ma anche offline). A

La Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza può diventare la cornice del fare scuola quotidiano: rappresenta uno strumento di lavoro molto potente, capace di indirizzare l’insegnamento verso una pedagogia dei diritti segnata da una forte soggettività dei bambini e dei ragazzi, considerati non solo per le loro vulnerabilità ma soprattutto per le loro competenze.

Scarica la [Pedagogia dei Diritti](#).

questo punto dovrebbe essere facile per loro individuare i diritti più importanti connessi a

Cyberbullismo e diritti

Art. 2 - Hai diritto a non essere discriminato

Art. 5 - Hai diritto a essere aiutato dai genitori

Art. 8 - Hai diritto ad avere una tua identità

Art.12 - Hai diritto a esprimere la tua opinione

Art.13 - Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente

Art.15 - Hai diritto a riunirti con i tuoi amici ... sempre nel rispetto dei diritti degli altri

Art.16 - Hai diritto alla privacy

Art.17 - Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo

Art.19 - Hai diritto alla protezione dai maltrattamenti

Art.31 - Hai diritto al riposo e al tempo libero

Art.34 - Hai diritto alla protezione dallo sfruttamento sessuale

Art.42 - Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione.

Internet. Nello schema che segue abbiamo inserito quelli che i ragazzi scelgono più di frequente.

Come attività finale proponiamo di dividere la classe in quattro gruppi, ognuno dovrà creare un cartellone diverso: il primo gruppo dovrà individuare e segnare i diritti collegati al cyberbullismo, il secondo i diritti collegati al sexting e il terzo all'adescamento online. Infine il quarto gruppo dovrà trovare i diritti collegati al piacere di stare online e a tutti gli aspetti positivi e di opportunità che gli offre. Chiedetegli di renderli più belli possibile, perché resteranno appesi in classe!

La Convenzione tutela e promuove i diritti di tutti gli esseri umani in età compresa fra 0 e 18 anni in qualsiasi parte del mondo essi vivano e qualsiasi siano le loro condizioni sociali e economiche. Stabilisce che bambini e adolescenti, a livello individuale e collettivo, sono persone titolari di diritti e che gli adulti, a partire dalla famiglia fino ad arrivare alla comunità internazionale, devono rispondere della tutela e della promozione di tali diritti. La Convenzione, come tutti i trattati sui diritti umani, a partire dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani del 1948, pone al centro la persona come titolare di diritti (right holder) nella sua relazione con chi ha (porta) il dovere di rispettarli e promuoverli (duty bearer). I duty bearer (governi, istituzioni, famiglia e individui) sono vincolati a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani. I right holder hanno il diritto di reclamare i propri diritti dai duty bearer, ma devono anche rispettare i diritti degli altri. L'essere titolare di diritti comporta infatti delle responsabilità prima di tutto verso se stessi e di conseguenza verso gli altri.

LEZIONE 3 – I DIRITTI ONLINE

Tempi	Descrizione	Obiettivi
Introduzione		
10	Ripercorrete coi ragazzi il percorso dei primi due incontri	-Risvegliare la memoria -prepararsi alla lettura della Convenzione
La Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)		
15	Introducete la Convenzione. Distribuite la versione per le secondarie (scaricala qua), una a testa, e chiedete loro di individuare i diritti collegati a internet ripensando ai due laboratori precedenti, segnandoli con una "X".	-Conoscere i propri diritti
CRC – primo lavoro di gruppo		
25	Chiedete ai ragazzi di scegliere i 3 diritti più importanti collegati all'uso di Internet e di spiegare perché.	-Collegare ciò che si fa online coi propri diritti
CRC – discussione		
20	Chiedete a un rappresentante per gruppo quali diritti hanno scelto e perché. Alla fine del giro chiedete se avevano individuato altri diritti.	-Confrontarsi sui diritti; -scoprire quanti collegamenti tra i diritti e la loro realtà.
CRC – lavoro finale		
25	Dividete nuovamente la classe nei 4 gruppi con questi obiettivi: il primo gruppo dovrà individuare e segnare i diritti collegati al cyberbullismo, il secondo i diritti collegati al sexting e il terzo all'adescamento online. Infine il quarto gruppo dovrà trovare i diritti collegati al piacere di stare online e a tutti gli aspetti positivi e di opportunità che gli offre.	-Collegare tutto ciò che è stato fatto finora creando uno strumento visibile e che rimanga a disposizione di tutti

BIBLIOGRAFIA

- *Cyberbullying*, DCSF and Childnet International, DCSF publications, 2007
- *Educazione e nuovi media, Guida per insegnanti*, Save the Children, 2008
- *Convention on the Rights of the Child*, Assemblea Generale delle Nazioni Unite, New York, 1989.
- *Child Safety Online Global challenges and strategies*, Istituto degli Innocenti, Unicef, 2011
- Mare Aisnar, Lars Loof, *Online behaviour related to child sexual abuse, ...*
- Livingstone S. & L. Haddon (2009), *EU Kids Online: Final Report*. LSE, London: EU Kids Online.
- *Il senso della rete*, Telecom Italia, 2010
- *Verso una pedagogia dei Diritti, Guida per insegnanti*, Save the Children, 2007

Sitografia

- www.sicurinrete.it
- www.youtube.com/sicurinretechannel
- <http://navigaresicuri.telecomitalia.it/>
- <http://www.smontailbullo.it/webi/>

Filmografia

- *Trust*, D. Schwimmer, USA, 2011

ALLEGATI

Allegato 1 - È vero / non è vero

Chiedete ai ragazzi di alzarsi e andare al centro dell'aula. Spiegategli che dovranno muoversi a seconda che, per loro, l'affermazione che voi pronunciate sia vera o meno (vedi allegato 1). Su 3 pareti attaccate 3 cartelli, su uno è scritto "è vero", sul secondo "non è vero" e sul terzo "non so". Dopo ogni domanda chiedete le motivazioni che hanno spinto i ragazzi da una parte o dall'altra e dategli la possibilità di spostarsi se, confrontandosi con i compagni, cambiano idea.

Possibili affermazioni

- Su internet non ci sono regole
- Forse c'è qualche regola, ma tanto non ti beccano mai
- Le cose scritte su internet fanno meno male di quelle dette in faccia
- Su internet (Facebook, etc) ho il controllo delle mie immagini
- Non mi è mai capitato niente di spiacevole online
- L'età minima per accedere a Facebook è 16 anni
- Conosco di persona tutti i miei amici di Facebook

Consigli

- È bene che l'insegnante non esprima opinioni durante questa attività; se qualcuno fa affermazioni discutibili, è opportuno sfruttare l'occasione e chiedere se "è vero o non è vero"
- È consigliabile stimolare gli incerti a prendere posizione, chiedendo quali sono i loro dubbi
- In ultimo, è bene rispettare i tempi, non andando oltre i 10 minuti previsti.

Allegato 2 - Il comitato – lavoro di gruppo

Dividete la classe in tre gruppi, uno rappresenterà i genitori, uno gli insegnanti e il terzo i ragazzi. Date ad ogni gruppo il foglio con la consegna. Spiegate che avranno 20 minuti di tempo per discutere. Chiedetegli di scegliere 2 rappresentanti per gruppo, un maschio e una femmina.

Le consegne

Insegnanti

SIETE GLI INSEGNANTI DELLA CLASSE DI GAETANO.

Ieri una studentessa si è rivolta ad uno di voi per raccontare la situazione che sta vedendo in classe. L'insegnante in questione dopo aver ascoltato Giovanna ha deciso di confrontarsi con voi per riflettere sulla situazione.

Vi sembra una situazione grave?

Vi pare giusto intervenire?

Se sì, in che modo?

Genitori

SIETE I GENITORI DELLA CLASSE DI GAETANO

Siete stati contattati dai genitori di una compagna di vostro figlio/a.

Sono venuti a conoscenza della situazione della classe e volete discutere in maniera approfondita la cosa in vista del consiglio di classe convocato dal dirigente.

Cosa pensate a riguardo?

Vi sembra una situazione grave?

Vi sembra importante intervenire?

Studenti

SIETE I COMPAGNI DI CLASSE DI GAETANO

Vi siete riuniti tutti per discutere gli ultimi episodi avvenuti in classe. In particolare una vostra compagna ha riportato le sue perplessità sull'ultimo scherzo che alcuni di voi stanno facendo a Gaetano. Discutetene insieme.

Cosa pensate a riguardo?

Vi sembra che Giovanna abbia ragione?

Vi sembra che qualcuno debba intervenire?

Chi e perché?

Allegato 3 - Il comitato - discussione

Alla fine dei 20 minuti, create un cerchio con 7 sedie al centro, una per l'insegnante che rappresenta il dirigente scolastico e una per ognuno dei rappresentanti dei 3 gruppi: il dirigente guida l'incontro, convocato per discutere la situazione di Gaetano. Gli altri studenti formano un cerchio più grande intorno a quello piccolo e ascoltano.

Spunti e domande per guidare la riflessione:

“Buongiorno, vi ho convocato per discutere quello che sta succedendo nella classe ... mi pare che la situazione sia sfuggita di mano e per questo, insieme a tutti voi, vorrei trovare una soluzione.

Partiamo da voi ragazzi, cosa mi dite?”

- Perché Gaetano è solo?
- Perché nessuno di voi ragazzi ha fatto niente per lui?
- Cosa potrebbe fare?
- Cosa vi aspettate che faccia?
- (per il gruppo degli insegnanti) Se la ragazza venisse da voi cosa le direste?
- Come vi sembra Gaetano? È credibile?
- Vi sembra che questa situazione sia meno grave di altre che scoppiano a scuola?
- Quali caratteristiche ha il Cyberbullismo rispetto al bullismo tradizionale?
- E i suoi compagni? Il loro atteggiamento è inevitabile?

Al termine della discussione approfondite come si sente Gaetano.

- Come si sente Gaetano?
- Ve lo aspettavate così?
- Cosa potrebbe fare Gaetano?
- Cosa vi aspettate che faccia?
- Se venisse da voi cosa gli direste?

Allegato 4 - Il Processo

Spiegate ai ragazzi e alle ragazze che si tratta di un gioco piuttosto impegnativo.

La cornice narrativa all'interno della quale si gioca è quella di un tribunale in cui, a seguito della violazione di uno o più diritti, vengono chiamati a testimoniare e a discutere alcuni personaggi.

I personaggi in questione sono:

- il giudice, che svolge una funzione imparziale di coordinamento (svolto dall'insegnante);
- gli imputati accusati di aver commesso la violazione del diritto;
- la vittima, colui o colei che ha subito la violazione;
- le 3 giurie possono chiedere informazioni, approfondire, trovare una soluzione al problema e decidere di condannare o meno l'imputato;

A questo punto si mette in scena una situazione di presunta violazione di uno o più diritti e ognuno di loro reciterà un ruolo ben definito. Una volta stabiliti i ruoli, ognuno dovrà accuratamente leggere le istruzioni relative al proprio ruolo e comportarsi di conseguenza. Obiettivo del gioco è quello di far chiarezza sui fatti e di trovare delle soluzioni soddisfacenti ai problemi che vengono sollevati. Se è chiaro il contesto, potete scegliere i personaggi chiave e i 5 componenti della giuria, il resto della classe costituirà il pubblico. I personaggi del pubblico interpretano loro stessi e possono essere chiamati a testimoniare.

Date ai ragazzi 10 minuti di tempo per leggere le istruzioni e per prepararsi al gioco. Nel frattempo dividete la classe in 3 gruppi/giurie.

Convocate i personaggi del tribunale facendoli disporre come in un tribunale reale: giudice in cattedra, vittima e imputato dinanzi alla cattedra, etc. Chiedete al giudice di iniziare la seduta. Una volta che il gioco è partito coordinate il processo.

Vi diamo qualche suggerimento sul copione che dovrebbe essere seguito:

- Parla il giudice.
- Parla la vittima.
- Il giudice e la giuria possono fare domande per chiarire meglio i fatti.
- Parla l'imputato.
- Il giudice e la giuria possono fare domande per chiarire meglio i fatti.
- Intervengono i membri della giuria.
- Le giurie si riuniscono ed elaborano il verdetto di colpevolezza o di innocenza e propone soluzioni e suggerimenti su come si sarebbe potuto evitare il problema in questione.
- Viene emessa e letta la sentenza.

Allegato 5 – i fogli di ruolo

GIURIA

- Quali sono i fatti?
- Come sono potuti accadere?
- Quali diritti sono stati violati?
- Come può l'accusatore difendersi o cosa avrebbe potuto fare per evitare di subire quanto ha subito ?
- Quali sono i suggerimenti e le informazioni che secondo te è importante dare su questo tema?

Vittima

Ti eri da poco messa con un ragazzo bellissimo e ti sembrava tutto fantastico. L'altro giorno eri a casa e hai trovato dei suoi messaggi sul cell. Gli hai risposto con un MMS sexy che lui ha apprezzato molto ... e allora tu gliene hai inviati altri, perché no? Forse però hai esagerato un po'. Purtroppo il giorno dopo le immagini avevano già fatto il giro della scuola, e tutti ti deridono e ti considerano una ragazza poco seria. Fanno molte battute sgradevoli e poco simpatiche sul tuo aspetto fisico. Le tue foto erano finite su un blog ed erano state cliccate centinaia di volte! Adesso vuoi giustizia e hai denunciato il tuo EX ragazzo che ha mandato le foto a un suo amico. Ma perché ha tradito così la tua fiducia?

Chiedi

- Che sul blog ti vengano fatte le scuse
- Un risarcimento per danni morali di 5.000 euro

Sospetto 1

Sei l'ex ragazzo della vittima: alcuni giorni fa ti ha mandato alcune foto molto sexy. Senza pensarci troppo e per vantarti un po' l'hai girata al tuo migliore amico. Non potevi immaginare che lui l'avrebbe messa su un blog e nel giro di poche ore TUTTI a scuola l'avrebbero vista!!! Ti sei fidato, ma lui ne ha approfittato! Sei veramente dispiaciuto per quello che è successo, ma non è colpa tua ... le hai girate solo a un amico, come lei le aveva girate a te. È lui che le ha messe su Internet e deve essere punito. E poi lei avrebbe dovuto stare più attenta!

Quando ti interrogano difenditi con forza e accusa LEI del fatto che i propri dati personali non devono essere diffusi così! E soprattutto la colpa è del tuo amico! La colpa è sua per quello che è successo!!!

Sospetto 2

Sei uno dei compagni della vittima: ultimamente è diventata così vanitosa! Si è messa con il più carino della scuola e se la tira da morire. Quando il suo fidanzato ti ha girato le sue immagini ne hai subito approfittato per

- fare un blog usando il nome di LEI,
- metterci le foto e
- mandare il link a tutti.

È stato un successone, peccato che ti abbiano scoperto subito! Ma come han fatto? Boh!

Del resto le foto le hanno fatte girare loro due, prima o poi sarebbero finite su internet comunque, succede sempre così! Se volevano tenerle private non dovevano mandarle in giro.

Quando ti interrogano difenditi con forza e accusa LEI del fatto che i dati personali non devono essere diffusi così! La colpa è sua per quello che è successo. Deve difendere meglio la sua privacy ...

Allegato 6 – L’adescamento – le domande

Domande – prima parte

1. Vi sembra una situazione reale?
2. Perché la vostra compagna ha conosciuto questa persona?
3. Secondo voi conosceva la sua vera età?
4. Se sì perché lo ha accettato?
5. Se no, quando lo ha scoperto perché non gli ha tolto l’amicizia?
6. Pensate che ci sia qualcosa di male in quello che sta facendo?
O “l’amore non ha età?”
7. Voi cosa fareste al suo posto?

Domande – seconda parte

1. Cosa dovrebbe fare secondo voi l’amica?
2. Perché ne ha parlato solo con lei?
3. Perché ha smesso di parlarle?
4. Voi tradireste la sua fiducia parlandone con un adulto?